

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio a in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
arreato a 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

La bomba gettata a Parigi contro il Pres. Loubet e il Re Alfonso Un colpo degli anarchici? — Troveranno il malfattore?

LO SCOPPIO ORRENDO

Parigi 1. — Stanotte, all'uscita dallo spettacolo di gala all'«Opera», una bomba fu lanciata contro la carrozza in cui si trovavano re Alfonso e Loubet; il re e il presidente rimasero incolumi, ma la bomba ferì, sciaguratamente, molte persone. Ecco i particolari del truce fatto. Il sovrano e Loubet terminato lo spettacolo di gala all'«Opera», cui Alfonso volle assistere fino all'ultimo, si dirigevano al ministero degli esteri in vettura aperta scortata da corazzieri. Malgrado l'ora tarda una folla enorme acclamava il sovrano; il corteo era giunto all'angolo della via Rohan e Rivoli quando un accanito bagliore seguito da una terribile detonazione si manifestò a due metri dalla vettura reale che continuò rapidamente il cammino. Frattanto sette persone: due giovanette un giornalista e quattro corazzieri cadevano feriti; un cavallo di scorta fulminato stramazzò morto trascinando il cavaliere. Alfonso XIII si rese conto dell'attentato e si drizzò sulla vettura; vide il capitano Schneider cavalcante allo sportello della vettura vacillare sopra il cavallo. Chiese ansiosamente: «Siete ferito? Affatto Maestà, rispose il capitano spronando il cavallo onde tranquillizzare il re.

La bomba fu lanciata da una finestra

Il corteo giunse al ministero degli esteri ad un'ora. Il sovrano telegrafò immediatamente alla madre.

Loubet, indignato e commosso, esprime al sovrano tutto il suo rammarico e quello che certamente risentirà il paese intero e si congratulò perché fosse rimasto incolume.

Intanto, mentre il corteo si allontanava, la polizia inquadrava il teatro dell'avvenimento, arrestando coloro che tentavano di fuggire, particolarmente tre giovanotti dall'aspetto sospetto.

Le prime indagini risultanti dalle deposizioni raccolte, conforme alle dichiarazioni degli agenti, assoderebbero già questo punto importante: che la bomba non fu lanciata da pedoni che si trovavano sul marciapiede. Si suppone che qualcuno abbia gettato la bomba o da una finestra di una casa facente angolo oppure da una finestra soprastante all'«Hotel du Louvre», i cui forestieri furono subito pregati di tenersi a disposizione dei magistrati inquirenti.

Altri particolari sul fatto

L'indignazione dei curiosi

Il giudice Leydet e i due arrestati

I feriti sono 15

Parigi 1. — Un registro è stato posto all'ambasciata di Spagna e si va coprendo di firme. Tutti i membri della colonia spagnuola si sono recati ad iscriversi. Da stamane numerosi curiosi si recano sul luogo dove avvenne l'esplosione della bomba manifestando indignazione.

Il giudice Leydet è stato incaricato del processo. Uno dei due arrestati è stato rilasciato. L'altro è ancora tenuto in carcere quantunque non vi siano prove a suo carico, ma perché ha manifestato opinioni anarchiche.

L'inchiesta ha provato che l'ordigno non fu lanciato dalla finestra dell'Hotel.

I feriti sono quindi fra i quali vi è Fernando Ruvio, deputato messicano rimasto ferito alla coscia mentre stava ad una finestra dell'Hotel du Louvre.

Il re Alfonso era stamane di eccellente umore ed alludendo all'attentato disse sorridendo: «Ho ricevuto la prova del fuoco senza andare alla guerra.»

Il re ha ricevuto un telegramma dall'imperatore di Germania che si felicitava per lo scampato pericolo.

La seconda bomba

Si conferma che una seconda bomba non scoppiata è stata trovata lungo il percorso del corteo reale. La sua composizione sarebbe identica a quella della bomba scoppiata.

L'indignazione dolorosa a Madrid

Madrid 1. — La notizia dell'attentato commesso a Parigi contro il re Alfonso giunta stamane ha prodotto nella popolazione viva indignazione e sentimento di gioia per il pericolo scampato dal re e dal signor Loubet.

L'attentato è oggetto degli universali commenti e si rileva da tutti con compiacenza il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrata da re Alfonso. La città è imbandierata. La Regina Maria Cristina, il presidente del Consiglio Villaverde, il presidente della Corte, l'arcivescovo di Madrid hanno inviato al giovane re dispedi di felicitazione. Moltissimi dispedi sono stati inviati da tutte le parti della Spagna.

Per ordine della Regina Maria Cristina sarà celebrato a Madrid un Te Deum ed altre cerimonie religiose di rendimento di grazie saranno celebrate in tutta la Spagna.

L'IMPRESSIONE A ROMA

Sembra si tratti di una vendetta di anarchici spagnoli

Roma 1. — I giornali pubblicano edizioni speciali sull'attentato di Parigi, ma senza aggiungere nuovi particolari a quelli ufficiali.

A Roma la notizia si sparse anche prima che uscissero i giornali.

Il Governo la conobbe nelle prime ore del mattino con un telegramma cifrato: venne svegliato Fortis che comunicò la notizia al Quirinale e subito il re e Fortis telegrafarono a Loubet e ad Alfonso congratulandosi per lo scampato pericolo. All'ambasciata di Spagna è giunta la notizia ufficiale soltanto poco fa. Il Papa seppe la notizia alle otto: ne rimase impressionato e addolorato e si recò subito nella cappella privata per pregare lungamente.

Tanto all'ambasciata di Francia, quanto a quella di Spagna si ritiene che si tratti di una vendetta di anarchici spagnoli specialmente di quelli di Barcellona.

UNA MANIFESTAZIONE ALLA CAMERA

Discorsi degli on. Fortis e Marcora

A un certo momento della seduta pomeridiana della Camera l'on. Fortis si alzò fra la più viva attenzione di tutti i presenti, e annunciò il gravissimo pericolo corso a Parigi del presidente della Repubblica francese e del re di Spagna, dicendosi certo di esprimere il pensiero del Parlamento e del paese nel manifestare la più profonda indignazione per l'attentato e in pari tempo il più vivo compiacimento per l'incolumità dei due illustri capi di Stato delle due Nazioni consorelle.

Mentre l'on. Fortis parlava, i deputati si addensavano nell'emiciclo per meglio ascoltare: e le approvazioni furono unanime alla fine del breve discorso. Non si notarono astensioni da parte di nessuno dei presenti.

Il presidente Marcora ha preso poi la parola e ha detto, con quel suo accento risoluto e caratteristico:

I sentimenti espressi dall'on. Presidente del Consiglio sono condivisi dalla Camera e dal paese; l'annuncio del nefando attentato che ha messo in pericolo la vita del capo venerato della nazione francese e del giovane Principe che regge le sorti della nobile Spagna è stato appreso con un senso di profonda indignazione dal popolo italiano che nel tempo stesso prova il più sincero rimpianto per gli innocenti che da questo attentato sono rimasti colpiti. (benissimo).

Il presidente della Camera pertanto invita il Presidente del Consiglio a farsi interprete di questi sentimenti della Camera e della viva esultanza per lo scampato pericolo presso i Governi delle due nazioni (vissime approv.).

L'on. Fortis ha infine dichiarato di avere in parte prevenuto il nobile desiderio del presidente Marcora.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

Echi della gran disfatta

La prima giornata della battaglia
narrata da un ufficiale russo

Pietroburgo, 1. — Un'edizione serale della *Birschevia Viedomosti* riproduce dal *Ruskoje Slovo* la seguente descrizione della prima giornata della battaglia che sarebbe stata fatta dal comandante dell'incrociatore russo *Almaz* giunto a Vladivostok:

Il primo giorno della battaglia, il 27 maggio verso mezzogiorno, furono avvistate quattro navi giapponesi; la corazzata *Imperatore Nicolò II* aprì il fuoco contro le quattro navi, che vennero riconosciute per incrociatori corazzati; appena visti a tiro gli incrociatori giapponesi si ritirarono a tutto vapore. La squadra russa in quattro colonne in formazione di battaglia continuò quindi la traversata per lo stretto di Tsushima avvicinandosi al nemico le cui navi apparivano sempre più numerose all'orizzonte. Furono i russi dunque a ingaggiare la battaglia. I giapponesi accettarono la lotta e cercarono con un'abile manovra d'accerchiare la nostra squadra. La corazzata *Kniaz Suvaroff* combatté disperatamente; cinque volte soppiò l'incendio a bordo, ma il fuoco fu spento ogni volta.

Nel combattimento si distinsero pure le nostre navi *Navarin*, *Ammiraglio Senavin*, *Ammiraglio Apraxin*, e *Ammiraglio Usakov* che in questa prima giornata rimasero incolumi. Il combattimento ostinato e feroce incominciò al tocco del pomeriggio e durò fino a tarda notte.

Affondarono il 27 maggio gli incrociatori ausiliari *Russ* e *Ural* ed i loro equipaggi furono presi a bordo da altre navi. L'*Imperatore Nicolò I* s'incagliò in modo che la prua si voltò in senso verticale. L'*Orel*, di cui furono spazzate via dalle cannonate nemiche le ciminiere e l'alberatura divenne tutto una fiamma. L'*Aurora* fu pure colpita e vedemmo cadere la alberatura. Due navi del tipo del *Borodino* si sbandarono su un fianco, ma riuscirono a tenersi ancora a galla.

Un marinaio di una corazzata russa, salvato da noi, racconta che furono affondate tre navi giapponesi, una a tre camini, un'altra del tipo del *Nishin* e la terza di tipo sconosciuto.

Il primo attacco della torpediniere giapponese venne respinto. Sembra che i giapponesi esagerino la portata della loro vittoria. L'*Ammiraglio Nebogatoff* fu fatto prigioniero essendosi affondato l'*Imperatore Nicolò I*. Sabato sera l'*Ammiraglio Roschdestvenski* diede alle navi il segnale di sospendere il fuoco. Un ultimo attacco della torpediniere giapponese fu respinto.

Durante la notte il mare si fece burrascoso e così avvenne che le navi avariate affondassero. — Il comandante dell'*Almaz* dichiarò infine di aver visto affondare una cannoniera ed un incrociatore giapponesi.

Il «Rossia», e il «Gromoboi», affondati?

Nagasaki, 1. — Corre voce che la «Rossia» e il «Gromoboi» siano stati affondati da torpediniere.

Le splendide prove del «Kanga» e del «Nishin»

Genova, 1. — Il cantiere Armstrong Ansaldo ha ricevuto da Tokio: il «Kanga» e il «Nishin» fecero un'ottima prova: iniziarono una battaglia a grande distanza, combatterono gloriosamente e distrussero il «Donskoy», il «Suvorov», la «Borodino» e ripartirono senza nessuna grave avaria.

UN CONSIGLIO DI GUERRA A TSARKOJESSELO Tutti favorevoli alla pace?

Pietroburgo, 1. — Il consiglio di guerra fu tenuto ieri al Tsarkojessel. Si affermava che ieri sera molti intervenuti dichiararono caldi partigiani per la conclusione della pace.

Si ignorano però le decisioni prese.

Asterischi e Parentesi

— Che c'è di nuovo?

Quando le scarpe scricchiolano, in più di una regione d'Italia si vuol dire, fra il serio e la celia, che non sono state pagate. Di questo probabilmente si deve esser ricordato un ingegnoso sarto il quale ha proposto ai suoi colleghi (per ora soltanto proposto) di adottare un

brevetto di sua invenzione, per mezzo del quale si toglierebbe o per lo meno si diminuirebbe il vezzo, ormai invalso, di non pagare i vestiti in contanti, ma a dilazione. L'ottimo sarto (di cui m'è capitato sott'occhio la circolare indirizzata a' suoi colleghi) ha inventato in realtà un sistema di tasche nuovissimo, da applicarsi alle giacche, ai calzoni, ai soprabiti ecc. forniti a credito; tasche cucite in così ingegnoso modo che il cliente, il quale vi debba cacciare dentro le mani, vi produce un curioso rumore di fischio, e un gemito simile a quello di certe biciclette o degli automobili. Nè è possibile, si badi, strappare dal vestito questa singolarissima tasca, senza lacerare il panno. Solo il sarto ne possederrebbe il segreto, e solo il sarto che ha cucito l'abito riesce, appena ottenuto il saldo completo, a togliere con estrema facilità il noiosissimo quanto invisibile apparecchio.

Ora immaginate voi un pover'uomo, il quale a sua insaputa o per fatalità di circostanze abbia acquistato un tal vestito. Mette le mani in tasca per toglierne il fazzoletto, e ascolta un acuto fischio improvviso; dà di piglio al portafoglio ed ecco un singhiozzo prolungato; cerca le sigarette nel taschino a destra e ode uno squillo di tromba; a sinistra uno squillo... Misericordia! C'è da morir per la vergogna. Facile o difficile che sia l'applicazione dell'incredibile meccanismo conveniamo, che la trovata è ingegnosa ed arguta. Questo soltanto io so per ora, ma come eredo d'essere il primo che ne parla, così non mancherò a miglior tempo, di dar più precise notizie.

Un deputato nel calore di una conversazione con un suo elettore esclama:

— Tutti i nostri sforzi debbono mirare a far sì che ogni giorno diventiamo più liberi.

— Io non ci tengo affatto, risponde l'elettore, ad essere sempre libero.

— Toh e perché?

— Sfido io, mettetevi voi al mio posto... sono cocchiere.

Il vescovo morto ieri

Monsignor Scalabrini era, dopo monsignor Bonomelli, il più illustre e amato e venerato vescovo d'Italia. Egli, come monsignor Bonomelli, aveva amici e ammiratori in tutte le classi sociali, in tutti i partiti politici.

Buono e forte, generoso ed intrepido Giovanni Scalabrini, nato umilmente nel 1839 a Fino presso Torino, era il tipo del sacerdote che predica l'amore con l'amore, che dà l'opera ed il bene che ha agli altri, che insegna con l'esempio dell'intera vita il lavoro, la sobrietà, l'onoratezza.

I telegrammi da Piacenza dicono che la cittadinanza è costernata — e lo crediamo. Perché egli, a Piacenza, godeva le simpatie anche dei partiti più avanzati; le autorità cittadine e il Governo avevano per lui riguardi speciali. Ma la sua morte sarà sentita con eguale, se non maggior dolore, nelle colonie italiane d'America meridionale, in quella nuova Italia, di cui appena adesso il Governo comincia un poco ad occuparsi.

Nelle Americhe meridionali il nome di monsignor Scalabrini era popolarissimo.

Egli infatti fu uno dei più tenaci ed efficaci protettori dell'emigrazione degli emigranti italiani nel Brasile, nell'Uruguay, nell'Argentina ecc. ecc. Aveva fondato a Genova l'Istituto «Cristoforo Colombo» per l'assistenza agli emigranti; ed altri istituti aveva fondato allo stesso scopo oltre Atlantico.

Quando due anni or sono è stato in America ebbe dappertutto accoglienze trionfali.

Monsignor Scalabrini era di quegli uomini che onorano il sacerdozio e passano fra la gente amati e benedetti per la carità e per la fede che spandono, col sorriso e col gesto — Era di quegli uomini che bisogna augurare numerosi alla Chiesa cattolica ed anche all'Italia, le quali non hanno bisogno di politici, più o meno abili speculatori della retorica decadente, ma di uomini d'azione che guardino in alto e credano nella virtù e in più felici destini del mondo.

Un anarchico si scaglia contro un canonico durante la processione dell'Ascensione a Bari

Bari, 1. — Stamane alle ore 12, mentre la processione dell'Ascensione passava nella Piazza Mercantile, un giovane, staccatosi dalla folla, si avventò contro il canonico Gallo, che portava la croce, vibrandogli un colpo di coltello alla guancia.

Avvenne un parapiglia indescrivibile; le guardie circondarono l'aggressore perché la popolazione voleva linciare; poi malgrado il furore popolare riuscirono a condurlo in caserma, seguita da immensa folla; ove addosso al giovane si trovarono manifesti sovversivi, il giornale anarchico *Il Popolino* di Taranto e un cartone sul quale era scritto: «Viva la rivoluzione!»

Daltrò di chiamarsi Sabino Sassanelli appena diciassettenne e che s'indusse al fatto perché tempi e scienza non ammettono la superstizione della religione.

Egli ha riportato intanto larghe ferite al capo e al naso produtegli dalla folla esasperata.

La popolazione è molto impressionata.

L'Italia agricola

Un libro di Vittorio Stringher

Il volume intitolato: «L'iniziativa del re d'Italia e l'istituto internazionale di agricoltura» che è stato distribuito a tutti i delegati della conferenza di Roma e che è compilato dai professori De Viti, De Marco, Pantaleoni e Montemartini pubblica, tra l'altro, una monografia del cav. Vittorio Stringher sulla Italia agricola.

L'autore in un capitolo della sua monografia si occupa più specialmente delle classi agricole e rileva come la popolazione agricola dell'Italia che secondo il censimento del 1871 era approssimativamente di 13,349,179 individui, sopra una popolazione complessiva di abitanti 26,801,164, nel censimento del 1881 risultò di 14,896,608 individui sopra una popolazione complessiva di abitanti 28,454,628, e nel 1901 risultò di 16,836,551 individui sopra un totale di 31,590,003.

Premessi questi e venendo a trattare dei rapporti economici del comm. Stringher dice che l'eccessivo frazionamento dei terreni che costituiscono, in molta parte d'Italia, la singola proprietà, è sicuramente una delle maggiori piaghe della nostra agricoltura. In quella parte del paese che è dotata di catásti geometrici, si sono trovate all'epoca della loro formazione 18,287,080 particelle per una estensione di ettari 14,710,185.

I latifondi costituiscono nella maggior parte del Regno una estensione impercettibile e sono tenuti a coltura estensiva e in parte prevalentemente a pascolo. Molti fra i grandi possessori vengono ripartiti in poderi di modeste proporzioni (da 7 a 20 ettari).

Il prezzo venale dei nostri terreni è variabilissimo; vi hanno agrumati che si valutano sino a 40,000 lire l'ettaro; vigneti che si pagano da 10 a 12 e fino a 20 mila lire; marcite che si calcolano da 10 a 15 mila lire e degli orti che si vendono al prezzo da 12 a 30 e più mila lire.

Al di sotto di questi massimi troviamo che nella Valle Padana il prezzo dei terreni irrigui si calcola in media da 5 a 6 mila lire, nei poderi a coltura promiscua dell'Italia centrale a lire 3000; poi i vigneti ed oliveti in buone condizioni di coltura, il prezzo medio all'ettaro è valutato a lire 6000.

Tutte le forme possibili di conduzione dei fondi rustici si riscontrano nel nostro paese, esse però possono ridursi a tre, cioè la coltivazione in economia, la colonia parziaria e l'affitto.

La coltivazione in economia è diffusa maggiormente in Piemonte e nella Liguria; la colonia parziaria è dominante nella Toscana, nelle Marche e nell'Umbria, l'affitto ha maggior diffusione nel Veneto, nella Campania e nella Lombardia.

Il cav. V. Stringher divide quindi i lavoratori della terra in due categorie: operai fissi ed operai giornalieri od avventizi e dice che le condizioni economiche degli operai fissi sono migliori che quelle degli avventizi.

Questi ultimi sono meno retribuiti nei paesi del mezzogiorno; ma essendo più sobri la loro sorte non è più dura di quella dei loro compagni dell'Italia settentrionale.

L'ultimo capitolo di questa parte dello studio del comm. Stringher è dedicata alle condizioni igieniche delle classi agricole che sono più specialmente colpiti dai due mali della pellagra e della malaria.

Complessivamente però si ha una certa diminuzione nella pellagra che dal 1829 per mille nel 1881 è scesa

LA RIUNIONE ODIERNA IN MUNICIPIO per i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Questa mattina alle 10.30, nella sala municipale, ebbe luogo la riunione, convocata dal Sindaco, per provvedere ai mezzi di venire in soccorso ai colpiti dalle inondazioni.

Presiedeva il comm. Piccoli e fungeva da segretario il dott. V. Doretto. Erano 26 rappresentanti di associazioni cittadine, di istituti bancari, di studenti, dell'esercito ecc.

Cominciò subito la discussione.

Si presentò una proposta per una passeggiata di beneficenza e per un festival.

Non si prese però alcuna decisione e venne dato incarico al Sindaco, al senatore di Prampiero e al presidente della S. O. sig. Seitz di nominare una commissione che prenderà i provvedimenti definitivi.

Daremo domani estesa relazione della seduta.

Un magistrato udinese a riposo

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

«L'avv. giudice Pietro Bertolissi, che per oltre venti anni sedette quale giudice anziano presso il nostro Tribunale, è stato creato cavaliere a contemporaneamente messo a riposo col titolo onorifico di Presidente di Tribunale.

L'egregio magistrato, che godrà ora il meritato riposo, lascia di sé ottima memoria. Allo zelo ed all'intelligenza egli accoppiò sempre nel delicato ufficio la più rigida integrità e larga comprensione dello spirito della legge.

«Ieri mattina, in Tribunale, all'aprirsi dell'udienza civile, l'avv. onorevole Bianchini, nostro deputato, a nome e per interpretare il sentimento della Curia Trivigiana, mandò un affettuoso saluto di congedo al giudice Bertolissi, rilevandone i servizi resi, la rettitudine e l'integrità.

«L'avv. cav. Bertolissi va a stabilirsi ad Udine».

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia
2. CARIGNANI: Mazurka Ida
3. VERDI: Duetto *Vesperi Stitiani*
4. WEBER: Ouverture *Eurianti*
5. GIOBDANO: Atto 4° *Andrea Chénier*
6. G. BARTOLUCCI: Tarantella a. u. *Salus Vaccari*

Morte improvvisa. Questa notte a Codroipo è morto in giovane età il sig. G. B. De Caneva direttore delle scuole comunali di Codroipo in seguito a emorragia cerebrale che lo uccise in meno di due ore.

Era conosciutissimo a Udine ove era stato anche ieri a trovare la sorella.

La nostra polemica col giornale d'oltre confine Il pericolo italiano

Nelle *Kärntner Nachrichten* di martedì, a replica d'un nostro articolo, sono comparse le seguenti parole:

«Sotto questo titolo appariva nella *Gazzetta Carinziana* (*Kärntner Zeitung*) del 19 maggio e nelle *Notizie Carinziane* (*Kärntner Nachrichten*) del 21 maggio un articolo il quale faceva luce sulle macchinazioni degli italiani irredentisti presso i lavori della ferrovia delle Caravanche e stigmatizzava in generale l'uso di operai italiani regnicoli in lavori strategici.

«La dolorosa verità pare aver seccato enormemente poiché nel *Giornale di Udine* del 26 apparve una velenosa protesta. Quella che più fece arrabbiare detto giornale fu una nostra asserzione che nei lavori della linea sopradetta c'era lo zampino degli ufficiali italiani del genio.

«Se noi per esempio — così scrive il *Giornale di Udine* — avessimo lanciato una così grave accusa contro gli ufficiali austriaci del genio, che baccano «avrebbero fatto i giornali dell'Impero».

«Si tranquillizzi il *Giornale di Udine* che non gli sarà data questa occasione, perché i nostri ufficiali non vanno a fare le spie in Italia.

Rimarchevole è che il *Giornale di Udine* non ribatte le nostre parole, ma dà soltanto sfogo alla propria bile mediante alcune insolenze italiane.

«Dunque abbiamo colto nel segno! Allora staremo attenti anche per l'avvenire».

Non abbiamo smentito? Ma che potevamo dire di più intorno l'accusa affatto generica, lanciata contro gli ufficiali del genio italiani d'aver fatto saltare i viadotti delle Caravanche? Dopo d'aver dichiarato che l'accusa era assurda, per provocare una informazione specifica, abbiamo soggiunto, che non si poteva raccogliere e pubblicarla se non per commettere una stultizia degna di uno esecolmo del giornalismo o una

accagliata degna d'un agente provocatore.

Invece di dargli la prova, e se non la prova almeno gli indizi di quanto asseriva, il giornale di Villaco, cerca di cavarsela coi giuochi di parole ed osa perfino dire che gli ufficiali austriaci non vengono a fare le spie in Italia.

Ma se da due o tre anni se ne trovano tutti i momenti alla nostra frontiera degli ufficiali austriaci? Se hanno avuto la temerità di venire, l'anno scorso, nella Carnia per assistere alle manovre?

Di questi numerosi fatti soltanto alcuni acquistano notorietà, perché i nostri carabinieri si contentano, dopo gli opportuni squasari e i conseguenti monti (quando i casi non sono gravi) di rimandare a casa, per la via donde sono venuti, gli intrusi poco astuti.

Citiamo un esempio:

Di recente alcuni di questi signori venuti tranquillamente in borghese da Pontafel credevano di poter far un giro attorno Chiusaforte; ma essendosi accorti che insieme a loro smontava, in questa stazione, il brigadiere dei carabinieri di Pontebba, dopo un'occhiata in giro e una partitina al domino, tornarono a Pontafel, «vuota stringendo la terribil ugn».

Detto questo, perché provocati, intorno all'insistente spionaggio da parte degli ufficiali austriaci, in attesa sempre delle informazioni specifiche, ripetiamo che la accusa lanciata dalle *Kärntner Nachrichten* contro i nostri ufficiali del genio è l'asineria d'un cretino o la canagliata d'un agente provocatore.

ARTE E TEATRO

Teatro Minerva

Lo spettacolo degli studenti
a favore delle vittime
delle inondazioni

Ieri sera il teatro Minerva, per lo spettacolo di beneficenza organizzato con nobile slancio dai nostri bravi studenti a favore dei danneggiati sulle recenti inondazioni era straordinariamente affollato.

Udine rispose con entusiasmo al generoso appello della balda gioventù.

Non possiamo, come vorremmo, ricordare minutamente tutto lo svolgersi dell'attraente programma in cui tutti si distinsero in modo mirabile.

Prestavano servizio negli intermezzi, colla solita e ben nota valentia la distinta banda del 79° fanteria diretta dal valente maestro sig. Ascolese.

I vari pezzi, bellissimi, provocarono calorosi applausi del pubblico.

L'inno goliardico, il fatidico *Gaudamus igitur*, fu cantato assai bene da un coro di studenti che portavano il tradizionale berretto dai colori svariati.

Nel *Delitto di Bianca* dramma in un atto di Rio de Riva, si distinsero e furono assai applauditi i bravi dilettanti dell'Istituto filodrammatico «T. Gionni» che collaborarono degnamente col loro concorso, alla riuscita dello spettacolo.

Una graziosa, cinghetta e affascinante tipo di innamorata adoratrice dei poeti *Stiriz*, magari sotto un diluvio di pioggia fu... lo studente Palumbo sotto elegantissime mullebrì spoglie nel monologo *L'Ombrello*.

La nota e sempre ballafarsa di Ottolenghi, *In pretura*, trovò nei bravi studenti e nelle dilettanti dell'Istituto Filodrammatico, interpreti accuratissimi in modo da formare ciascuno una esilarantissima macchieta. Insuperabile il signor Abolaffio nella parte di *Bepi Canal*. Il pubblico accoppiò più volte in fragorosi applausi.

Il sig. Carlo Fabio Braida fu ammirato e applaudito per l'elegante distinzione con cui disse: *Che monologo dirò!*

Con questo si chiuse la bellissima serata che deve aver portato un buon utile al fondo per i danneggiati dalle inondazioni e noi ripetiamo i nostri più vivi elogi ai bravi studenti che anche in questa occasione seppero fare le cose per bene, organizzando uno spettacolo che può dirsi, sotto ogni aspetto, riuscitissimo.

Il risultato finanziario

L'incasso complessivo fu di

circa L. 1000

Le spese ammontano a circa » 400

Si avrà quindi un avanzo

netto di circa L. 600

che andranno a totale beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

SEGRETO

per far crescere Capelli, Barba e Baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgarsi a GIULIA CONTE, Santa Teresella dei spagnoli 59 Napoli.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* assicura facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

CORTE D'ASSISE

L'atroce assassinio di Teor Udienza odierna

Gli accusati entrano nella gabbia alle 10 e un quarto e subito dopo entra la Corte.

Il vecchio Corrado appare abbattuto; ha però ogni qual tratto dei lampi negli occhi torvi.

Un quadro del Francesco

L'avv. Celotti chiede la lettura del verbale dei carabinieri di S. Vito al Tagliamento, dal quale risulta che la moglie del Francesco dichiarò di esser stata maltrattata dal marito. Essa raccontò di averlo trovato più volte in intimità con una ragazza. Non osò parlare e soffriva in silenzio per tema di esser percossa ed anche uccisa. Costatò che il marito faceva troppe moine alla nuora.

Un incidente

sulla costituzione di P. C.

L'avv. Mini chiede la parola sul verbale di formazione del consiglio di famiglia del figlio della vittima, per opporsi alla discussione in causa della P. C.

Il Presidente osserva che nell'ordinanza precedente era previsto anche il caso di un irregolare verbale di costituzione del consiglio di famiglia.

Il cancelliere legge il verbale di costituzione.

L'avv. Mini svolge l'incidente dimostrando che in questo caso, trattandosi di figlio naturale, occorreva uno speciale consiglio di tutela.

Aggiunge che il tutore è zio del minore ed è parte in causa, tanto che dichiara di querelarsi.

Essendo nulla la costituzione del consiglio di famiglia, è anche nulla la costituzione di P. C.

L'avv. Celotti dimostra la legalità della costituzione del consiglio di famiglia, perché ad ogni modo la nullità doveva essere rilevata entro i sei mesi.

L'avv. Mini replica che si tratta di nullità assoluta che non può esser sanata in 6 mesi.

L'avv. Antonini ribatte quest'ultima affermazione del difensore che è arbitraria e si rimette all'ordinanza precedente.

P. M. Si associa alla P. C. con nuove e valide considerazioni giuridiche.

L'avv. Cosattini si associa al collega Mini.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa ed emette ordinanza con cui è riconfermata la validità della costituzione di P. C.

La discussione

L'avv. Celotti della P. C.

Mentre il giornale va in macchina prende la parola l'avv. Celotti della P. C. sostenendo la completa responsabilità, morale e materiale del Francesco Corrado e la semi responsabilità del Luigi.

IL CONGRESSO RADICALE

Rari nantes

Roma, 1. — Oggi si è aperto il Congresso radicale, fra l'indifferenza completa e giustificata dal mondo politico. Infatti al Congresso assistono meno di un centinaio di delegati, nove deputati del plotone Sacchi (mancano quasi tutti quelli del vecchio plotone Marcora e manca il Romussi). Venne per acclamazione eletto presidente l'ex deputato Caratti, il quale ringrazia della prova di simpatia datagli, la quale dimostra che se nel suo collegio vi sono pochi radicali elettori, nel partito vi sono molti radicali che hanno simpatia per lui.

Dopo altri discorsi si rinviò la continuazione a domani.

L'autore dell'attentato

Parigi, 1. — Fu arrestato l'anarchico Carlo Malato, ritenuto il principale organizzatore del complotto contro il Presidente Loubet e il Re di Spagna. Una perquisizione operata al suo domicilio avrebbe dato risultati convincenti; si dà una caccia accanita all'autore materiale dell'attentato. La polizia ne conosce il nome e ne possiede i connotati precisi forniti da un testimone che lo vide lanciare due bombe. Si tratta di un anarchico spagnolo arrivato assieme a quattro altri che furono arrestati il 26 maggio e di cui si erano perdute le tracce; la polizia spera però di arrestarlo stanotte.

Parigi, 1. — Uno degli arrestati, il cui arresto è mantenuto, sebbene non vi sia alcun serio indizio contro di lui, si confessa seguace delle idee anarchiche. L'inchiesta affidata al giudice Leydet ha escluso finora che la bomba sia stata lanciata dalla finestra d'un albergo. Tra i 15 feriti si trova anche un certo Fernando Rubio, deputato messicano, che stava alla finestra dell'Hotel du Louvre.

VIOLENTO TERREMOTO sulle coste orientali dell'Adriatico La strage a Scutari

Zara, 1. — Oggi, alle 5.40 ant., vi fu a Sutomore una forte scossa di terremoto, durata venticinque secondi.

Molte case furono danneggiate. Anche dai villaggi dei dintorni giungono notizie di disastri. A Janotich rovinò una casa: una donna rimase ferita.

Podgorizza, 1. — Stamane alle 5 e tre quarti si ebbe qui una forte scossa di terremoto fortunatamente senza gravi conseguenze: corre voce che a Virpazar si sia formata una spaccatura nel terreno dalla quale esce fumo e che vi siano due morti.

Raska 1. — Stamane alle 5 3/4 un terribile fortissimo terremoto rovinò a Scutari d'Albania metà delle case riducendo le restanti inabitabili. Si contano centinaia di morti e feriti. La folla staziona all'aperto pazzia dal terrore.

Cettigne 1. — Alle 5.40 ant. in tutto il Montenegro e specialmente nei distretti di Terkemenia ed Antivari si avvertì una forte scossa di terremoto. Molte case furono danneggiate. Alcune persone rimasero ferite.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principali Luigi, gerente responsabile

LA PREMIATA OFFELLERIA

Pietro Dorta e C.

Monsieur M. I

si assume servizi completi per nozze, battesimi e solenni anche in provincia.

Copioso assortimento con deposito bomboniere e confetture.

Esclusiva vendita del cioccolatto al latte *Gala-Peter*.

GABINETTO DENTISTICO

D. LUIGI SPILLANZON

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine — Piazza del Duomo, 3

ENRICO PETROZZI E FIGLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

UNICO NEGOZIO IN CITTA' ESCLUSIVAMENTE PROFUMERIE ED ARTICOLI PER TOILETTE
Concessionari per il Veneto

della rinomata tintura istantanea per capelli e barba

"L'INSUPERABILE PERFEZIONATA"

del chimico prof. I. W. Cornes di Bruxelles

Centinaia di certificati medici attestano l'assoluta innocuità di questa tintura, la quale si mantiene inalterata sino all'ultima goccia. Confezione speciale con unita istruzione L. 350.

La stessa ditta tiene pure separato primario salone da parrucchiere; servizio di primo ordine, massima pulizia.

Ing. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI

con ingranaggi fresati della ditta Momma

FUCINE E VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

RUBINETTERIA PER ACQUA, VAPORE E GAS

Guarnizioni per vapore e acqua e tubi di gomma

olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

Trasloco col prossimo giugno in casa propria via Bartolini N. 2 - Udine

VINICULTORI

Voletе mantenere sani, migliorare e chiarire i Vini?

adoperate la infallibile innocua

POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO

preparata esclusivamente

dal Chimico Farmacista in VERONA, Piazza delle Erbe, 26

G. B. RONCA

Il Sapore

Il Colore

La Limpidezza

La Stabilità

La Torbidezza o Pelosità

L'Imbrunimento

I Subullimenti

L'Inacidimento

Le viscosità

I Fiori o Fioretta

Il Puzzo dello Zolfo

Istruzioni gratis a richiesta.



OLIV DOLIVA
per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

P. Sasso e Figli, Caviglia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??



Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni aspettativa» anche in casi gravi di anemia e di «deblitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. G.)

Vivendo solo, non ammetteva che si potessero avere dei parenti, o dei fanciulli, o delle obbligazioni qualunque, che occupassero l'ora ch'egli sceglieva per un pranzo od una partenza. Ed allora ch'ella stessa, maritata, ed avendo intorno tutta una teoria di vecchi parenti, e di gente da cui dipendeva più o meno, s'applicava con tutto il suo potere a rendersi indipendente, ed organizzava tutta la sua vita secondo il vedere di lui, egli affettava — convinto, istintivo d'altronde del contrario — di credere ch'ella si curasse poco di risorgli gradita.

Certo, ella non scopriva oggi l'immenso egoismo che la rendeva vittima, allora che tutto gravitava attorno alla sua volontà. Dopo tanto tempo conosceva tutti i difetti di Ugo, senza che il suo amore ne fosse diminuito, ma mai aveva sofferto come in quel minuto d'egoismo che aveva spaventato lui per la nota

d'una spiegazione. Egli sapeva bene, pertanto, ch'ella si piagava sempre, non protestando che per forma.

E questa volta, nulla avendo a sperare, ella si sarebbe sottomessa senza neppure protestare. Però lo adorava sì fortemente, da non volergliene male neppure per la cattiva fede. Ella era disperata, ma amando profondamente, desiderava — e questa era tutta l'anima sua — che Ugo fosse assolutamente felice.

Con voce un po' fioca, domandò, indifferente, offrendo a d'Autin la tazzina del tè che aveva servito:

— Allora, è molto graziosa la fidanzata di Montmir?

— Molto!

— Qual genere di beltà?

— La beltà greca... disse ridendo madama Geltrude.

E indirizzandosi alla baronessa de Treuil:

Nevvero, Gisella?

Udendo quel nome, la zia Clara fece un movimento, e domandò, stupita:

— Come? madama de Treuil si chiama Gisella?

Io credeva si chiamasse Agar!

— Sì, rispose madama Geltrude, ella...

La baronessa l'interuppe vivamente.

— E' vero!... ma è una nome preten-

sioso! Bisognerebbe essere splendide

per portar simile nome... diversamente è ridicolo... Per questo mi son decisa a cambiare...

La zia Clara ascoltava gentilmente, attenuando il suo piccolo sorriso canzonatorio e pensando che si sperava, sopprimendo — Agar — di cancellare definitivamente l'ultima vestigia dell'origine ebraica.

Ed ella desiderava da parte sua d'essere per un istante solamente — uno di quelli ebrei, che grazie al temperamento ed alle tradizioni della razza, fanno la fortuna della loro casa. Come avrebbe disposto presto per allontanare fino all'ultimo soldo di questa fortuna, da quelle eleganti rinnegate e dei loro noncuranti mariti! Fino allora aveva considerata — Agar — che incontrava qualche volta presso la signora d'Arroy con un'indifferenza assoluta. Dopo cinque minuti, riguardava — Gisella — con un disprezzo che si sforzava di dissimulare.

Paolo, trovando che non s'informava sufficientemente Maria sulla bellezza della sua futura cognata, prese la parola per spiegare:

— Ella è veramente bellissima! Ha dei capelli bruni, fitti, superbi a vedersi... dei grandi occhi spesso abbassati, e della ciglia... i tratti sono pur belli, i denti anche, tutto è bello!... — con

questo, e magnificamente formata, ma è fredda fredda, glaciale!... Brrr! Se tutto ciò si può animare io non compiangio certo quello che l'animerà.

— Speriamo che questo sarà tuo fratello! — fece tranquillamente osservare la signora Dorsay.

Paolo, vedendo che ridevano, riprese vivamente:

— Naturalmente!... è quello che dicevo... solamente non mi pare tanto facile! Si voltò verso la zia, ed aggiunse a mezza voce:

— Ma diavolo! se queste arriverà, credo che non sarà il caso d'incenerirsi!

— Sai, fece la zia Clara ridendo, puoi tenere per te i tuoi apprezzamenti!

Ed aggiunse, seria seria:

— E' poi... è di cattivo gusto parlar così di colei che sarà la moglie di tuo fratello! Ella non mi va, mi è anzi antipatica, ed amo Ugo... ma non mi permetterei di parlare come fai tu, della fanciulla che sposerà, e che è onoratissima, innanzi tutto...

— Avete ragione zia Clara, e non l'avrei probabilmente fatto, se si fosse trattato d'una donna come le altre... d'una donna accessibile... ma colei è talmente d'un alto stampo! — Si può scherzare sul temperamento d'una statua... ed è una vera statua...

— Galatea era anche una statua...

— Non è la stessa cosa!... volete il mio pronostico, zia Clara? Ecco: Mar-

cellina sarà...

— Ah!... ella si chiama Marcellina?

— Non lo sapevate?

— No... e d'altronde non è una di quelle donne che hanno l'aspetto d'avere un piccolo nome...

— Ebbene, Marcellina subirà suo marito...

— Speriamolo!

— E sarà inespugnabile per gli altri...

— Speriamo anche questo! per ora, non è inespugnabile... ciascuno al suo momento, mio caro; tutto sta d'arrivare al punto psicologico... poi, Ugo è troppo innamorato per essere sagace...

— Sì, ma è sì intelligente e sì buono!

— Buono per esse, lo sarà certamente! ma io mi domando se lo è sempre stato per le altre...

Inconsciamente, la signora Dorsay, lanciò il suo sguardo verso Maria.

Ella non stava più presso al tavolino del tè. Assisa all'altro lato del salone, ascoltava con un'attenzione amabilissima le chiacchiere delle due signore a d'Autin.

Il suo sguardo era distratto, ma la fisionomia sorridente, e la zia Clara pensò:

— Mi sono ingannata, io! — E dire che ancor adesso avrei giurato che lo amava da morire!

(Continua)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

ACQUA CHININA MIGONE
PER
SUCCESSO MONDIALE
 VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE
ANNUA
LE PRIME ONORIFICENZE
E LAUREA CERTIFICATI
DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozianti di Profumerie

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del Giornale di Udine accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più caro sapone italiano. Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a costo di 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può ottenere la biancheria.

Esigete la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi col diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca
DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione
(Altre specialità della Ditta)
VIEUX COGNAC SUPERIEUR | **CREME E LIQUORI** | **VINO**
SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.48	O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
A. 8.20	12.78	O. 5.16	10.7	O. 8.11	11.38	D. 8.25	11.6
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17	M. 15.42	19.46	M. 9.11	12.50
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5	D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.11
M. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25				
D. 20.25	25.5	M. 23.30	4.20				
Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine						
M. 7.10	9.05	M. 6.07	8.10				
M. 12.55	16.46	M. 11.50	14.20				
M. 19.25	20.50	M. 17.30	20.58				
Udine S. Giorgio Portogruaro	Portogruaro S. Giorgio Udine						
D. 7.10	7.51	D. 8.20	9.01				
D. 13.55	15.54	D. 18.05	14.11				
D. 17.56	19.57	D. 17.11	18.36				
D. 19.25	21.34	D. 20.10	20.58				
Cassera Port. Venezia	Venezia Port. Cassera						
O. 8.11	8.38	O. 8.30	7.48				
D. 8.42	10.11	D. 7.11	8.12				
A. 9.25	10.05	O. 10.25	12.55				
O. 14.50	15.10	O. 16.59	19.05				
O. 18.37	19.20	D. 18.50	20.05				
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Udine
O. 4.50	8.11	O. 5.25	8.45	O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 9.28	10.9	O. 8.11	11.38	O. 8.11	11.38	D. 8.25	11.6
O. 14.59	15.40	O. 15.42	19.46	M. 15.42	19.46	M. 9.11	12.50
O. 16.55	17.59	D. 17.25	20.30	D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.11
D. 18.40	19.28						
da Pontebba	Staz. Cassera	da Pontebba	Staz. Cassera				
O. 6.17	7.48	O. 6.17	7.48				
O. 7.58	8.51	O. 7.58	8.51				
O. 10.35	12.9	O. 10.35	12.9				
D. 17.15	18.7	D. 17.15	18.7				
O. 17.55	19.15	O. 17.55	19.15				
da Pontebba	Staz. Cassera	da Pontebba	Staz. Cassera				
O. 4.50	8.11	O. 4.50	8.11				
O. 9.28	10.9	O. 9.28	10.9				
O. 14.59	15.40	O. 14.59	15.40				
O. 16.55	17.59	O. 16.55	17.59				
D. 18.40	19.28	D. 18.40	19.28				

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine
O. 8.20	9.40	O. 8.20	9.40
11.20	11.40	11.20	11.40
14.50	15.15	14.50	15.15
18.10	18.25	18.10	18.25

NUOVE TINTURE INGLES

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i capelli e la barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza Nitrate d'Argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PER DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la fuoriuscita delle gengive L. 1.25 la bottiglia.

UNGuento ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PER GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la bottiglia.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **RODOLFO** del fu **SCIPIONE TARUFFI** di Firenze via Romana N. 27 — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filippuzzi Girolami via del Monte.